

Comunicato stampa

Giornata mondiale dell'epatite 2016

Lanciato il test di rischio per la generazione dei baby boomer

Zurigo, 27 luglio 2016. In Svizzera 100'000 persone convivono con l'epatite cronica. Tra loro, solo la metà circa sa di aver contratto l'infezione. In occasione della giornata mondiale dell'epatite del 28 luglio, la rete per una strategia svizzera contro l'epatite ha lanciato un test di rischio online. Il test si rivolge principalmente alle persone della coorte anagrafica 1950 – 1985, che sono maggiormente colpite dall'epatite rispetto alla media.

Le cifre sono allarmanti: una stima indica che in Svizzera ci sono 100'000 individui affetti da epatite B o C cronica. La metà di essi, però, non sa di aver contratto il virus. Una realtà che può avere conseguenze disastrose: sull'arco di decenni questi pazienti possono sviluppare una cirrosi epatica o il cancro del fegato, oppure essere colpiti da diabete o da disturbi cardiovascolari. Poiché di solito il decorso infettivo non presenta sintomi evidenti, spesso l'epatite non viene individuata per molto tempo. Nei prossimi anni gli esperti si aspettano un forte aumento delle malattie epatiche.

Riconoscere il rischio e sottoporsi al test

Tutto questo può essere evitato. A tale scopo le persone a rischio devono sottoporsi al test e farsi curare. La rete per una strategia svizzera contro l'epatite mette ora a disposizione un test di rischio su www.epatite-svizzera.ch.

Particolare attenzione dev'essere rivolta alle persone nate tra il 1950 e il 1985. Analizzando le statistiche degli individui colpiti si nota che la maggioranza dei pazienti è nata tra il 1950 e il 1985. Poiché l'epatite C è stata scoperta solo poco prima del 1990, c'è il rischio che il contagio sia avvenuto negli anni '80 con emoderivati nel corso di trattamenti ospedalieri. Altri rischi sono costituiti dallo scambio di siringhe e di cannucce per sniffare infette, da tatuaggi e piercing, eseguiti in condizioni igieniche precarie, oppure – in caso di epatite B – da rapporti sessuali non protetti.

Ho avuto fortuna

„Ho avuto fortuna“, sostiene Chandra Duncan. Negli anni '80 la madre single è stata contagiata in ospedale con il virus dell'epatite C durante un intervento chirurgico. Per puro caso, sette anni fa le è stata diagnosticata l'epatite C e ha potuto seguire una terapia. Oggi è guarita e s'impegna affinché un numero maggiore di persone si sottoponga al test e alla terapia. „Sono grata di essere in buona salute e di poter provvedere ai miei figli“, così la donna spiega l'impegno profuso.

Conosci anche l'altro lato?

Perché la diagnosi non sia solo una questione di fortuna, la nuova campagna ha lo scopo di richiamare l'attenzione sui potenziali rischi. Il test di rischio viene pubblicizzato con un soggetto tipico degli anni '80: una musicassetta autoregistrata con la scritta: "I maggiori successi 1950 – 1985" e sul retro "I maggiori rischi 1950 – 1985". La campagna è presente online sui canali dei social media e, sotto forma di volantino e manifesto, presso gli studi medici e nei centri di cura.

Tutte le informazioni sul sito: www.epatite-svizzera.ch

Contatto:

Prof. Andreas Cerny, Epatocentro Ticino, ...

L'epatite virale in Svizzera e nel mondo

Nel mondo sono 400 milioni, le persone che convivono con l'epatite virale, che causa 1,4 milioni di decessi l'anno. Oggi il numero di decessi per l'epatite supera quello per l'HIV. La rete Strategia svizzera contro l'epatite intende debellare l'epatite virale in Svizzera entro il 2030. Anche l'Organizzazione mondiale della sanità ha inserito tale obiettivo nella sua agenda: nel mese di maggio, gli stati membri dell'OMS hanno approvato la prima strategia globale per la lotta contro l'epatite virale, volta alla sua eradicazione entro il 2030.

La rete Strategia svizzera contro l'epatite

La strategia svizzera contro l'epatite è una rete composta da oltre 80 personalità, attive a titolo onorifico, provenienti dai settori della medicina, dell'economia, delle organizzazioni interessate, degli assicuratori e della politica. La rete esiste dall'inizio del 2014 ed è sostenuta dalle organizzazioni dei medici e da un'organizzazione dei pazienti.

www.epatite-svizzera.ch